

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Daniele Gerosa**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

## *L'elfo pasticcione*

Sono un elfo e mi trovo nel laboratorio di Babbo Natale con tutti gli altri elfi; sto preparando i regali per metterli nella slitta. Intorno l'aria è frizzante di attività: manca poco, ormai. Dobbiamo affrettarci a ultimare le nostre faccende. Anche Babbo Natale ci dà una mano, sorridente come sempre.

A me tocca proprio caricare la slitta e quando ho terminato mi precipito dagli altri elfi che hanno iniziato a preparare le renne.

Arriva poi il momento più atteso da tutti noi: chi sarà che accompagnerà Babbo nella sua corsa intorno al mondo?

Babbo Natale ci raduna tutti al centro del laboratorio, ormai sgombero di regali. Fa girare una grande sfera di vetro, all'interno della quale rotolano tante biglie, ciascuna con il nome di uno di noi elfi. Quando il marchingegno si ferma, Babbo introduce la sua manona ed estrae una biglia... Ci vado io, quest'anno! Ha pescato il mio nome!!!



Raggiante mi accomodo accanto a lui sulla sua slitta stracarica di doni e si parte. Voliamo di città in città, di paese in paese. Ad un certo punto vedo anche la città di Lecco! Ogni volta sostiamo sui tetti. Io lo aiuto a mettere i regali accanto all'albero o al presepe, di casa in casa, in tutte le case del mondo.

A notte quasi finita, svuotata ormai la slitta, e torniamo al Polo Nord.

Babbo Natale mi ringrazia: "Sei stato molto bravo".

Tutti sono venuti a salutarci. Io sono felice, ma stanchissimo, così stanco che quasi non mi reggo in piedi. È così che inciampo in un filo e stacco la spina. Aiuto! Tutto il Polo Nord si spegne e Babbo Natale si arrabbia un po', ma solo un pochino... Non si arrabbia mai, ma stavolta mi sa che è stanco pure lui e io ho spento la nostra magica atmosfera. Per fortuna riescono in fretta a sistemare il cavo e il Polo Nord ritorna a splendere. Anche Babbo torna a sorridere e anch'io con lui. È la notte di Natale, non si possono tenere tristezza e rabbia in cuore!



## **Samuele Lodigiani**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe 1 C*

### *Natale 2.0*

Leo era un bimbo di Lecco, tranquillo e paziente, a cui piaceva il Natale. Una mattina trovò sul cuscino una lettera verde che diceva:

"Cari ragazzi, per colpa di una gamba rotta non riuscirò a fare il solito giro di consegna dei regali. Spero di riprendermi presto. Babbo Natale."

A Leo scesero le lacrime agli occhi: era tutto l'hanno che aspettava quella festa e quando stava per arrivare... niente! Babbo Natale stava male e la festa saltava. Era deluso e arrabbiato. Preparò uno zaino e partì in aereo per il Polo Nord. Ci mise parecchio e quando arrivò iniziò a cercare un qualcosa che potesse portarlo dal vecchio grassone.

Sbirciò in tante case, finché ne vide una molto grande, piena di luci. Bussò e la porta si aprì. Entrò e sembrava di essere alla fabbrica di Willy Wonka, ma al posto del cioccolato c'erano ovunque giocattoli, tutti quelli che si potevano immaginare! E poi c'era un anziano signore sorridente, con un regalo in mano. Era Babbo Natale. Aveva un gesso spesso sulla gamba. Leo si avvicinò e chiese:

"Tu sei Babbo Natale?"

"Chi pensavi che fossi? Ho ho ho!"

"Io adoro la tua festa e non sono l'unico; sono venuto fin qui per non annullare tutto, per non deludere i bambini."



Babbo Natele ci pensò su un po':

“Se ti piace così tanto il Natale, perché non diventi Natale 2.0, il mio assistente? Rudolf guiderà la slitta senza problemi, tanto conosce bene il tragitto, e tu distribuirai i doni. Chiederò a tutti i bambini di lasciare una candelina accanto ai biscotti e al bicchiere di latte. Tu ricordati di spargere gioia e serenità: accendi la candelina e illumina la notte dei bambini.”

Leo accettò e fu per una notte l'assistente di Babbo Natale, Natale 2.0.

A Natale tutti i bambini furono felici: Natale 2.0 aveva ultimato la missione con successo.

